

Codice scheda: ASC A4580275 (Microscheda: 3996D7/12)  
Luogo e data: TORINO - 07/10/1895  
Autore: RUA MICHELE  
Destinatario: COOPERATORI SALESIANI E BENEFATTORI  
Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti  
Tipo documento e supporto: Circolare - Stampa tipografica  
Autenticità: Copia

Contenuto: Parla di una straordinaria spedizione di 100 Missionari, fra SDB e FMA, che saranno inviati nell'America del Sud, in Tunisia e in Terra Santa. Chiede aiuti per le notevoli spese. [All. copia ms. del Sig. Balestra].

\*\*\*

#### STRAORDINARIA SPEDIZIONE DI BEN 100 MISSIONARII

Miei buoni Cooperatori Mie buone Cooperatrici

Non sono ancora compiti venti anni dacché Don Bosco cominciò a mandare i suoi figli nelle varie Missioni (la prima salpava da Genova il 14 novembre 1875) e già l'America Meridionale, l'Africa Settentrionale e la Palestina sono ripieni dei Missionarii Salesiani. Questo è un tratto veramente grande della Divina Provvidenza, a cui dobbiamo dar lode e render grazie.

Mai forse come in questi tempi si adoperarono tanti mezzi di corruzione: il male allaga, la religione in tanti siti è oppressa e l'empietà trionfa; ma è puranco vero che giammai forse come ora si vide tanto risveglio nel bene; i buoni riprendono lena e, mercè la prodigiosa unione dell' Episcopato cattolico col Papa e del laicato cattolico col clero, si coordina l'azione cattolica per far risorgere il regno di Gesù Cristo qui in Europa ed estenderlo, per mezzo delle missioni, in ogni regione perfino tra i selvaggi.

E per non parlare che dell'umile nostra Società possiamo dire che con la grazia del Signore in questo ventennio d'esistenza sono già tali i progressi fatti dai nostri Missionarii, specialmente nell'America del Sud, che si può dire assicurata la conversione della Patagonia e della Terra del Fuoco e ben avviate le missioni tra gli altri selvaggi, in particolar modo del Brasile e dell'Equatore, in cui ancora abbondano.

Ma più si va avanti e maggiormente vediamo crescere i bisogni; e se

alle prime spedizioni parevano sufficienti pochi banditori evangelici, ora non più: si richiedono delle numerosissime squadre, ed è naturale. In principio si spedivano Missionarii per un solo e determinato punto, ora invece si ha da soddisfare allo stesso tempo alle richieste di molti. Oltre alle nuove missioni a cui siamo richiesti, le già esistenti, estendendosi, abbisognano di nuovi rinforzi e ciascun capo di Missione fa talmente vedere e, direi quasi, toccar con mano i bisogni proprii che non si può a meno che cercare di accontentarli a costo anche di gravi sacrifici.

In quest'anno poi in modo particolare, avendo la nostra Pia Società potuto, nel settembre scorso, radunare il suo Capitolo Generale, convennero a Torino parecchi Missionarii e non istò a dire le loro insistenze per ottenere

aiuto; la spedizione colossale che va preparandosi n'è una prova evidente. Si manderanno adunque rinforzi alle Missioni del Messico, della Venezuela, del Brasile, dell'Argentina, del Perù, del Chili, a Tunisi, ad Orario, nella Palestina e specialmente nella Terra del Fuoco, dove le Missioni presero uno sviluppo straordinario; e pel nuovo Vicariato di Mendez e Gualaquiza tra gli Jivaros nell'Equatore, eretto testè dal Sommo Pontefice Leone XIII ed affidato ai Salesiani nella persona di Mons. Giacomo Costamagna, che fu appositamente consacrato Vescovo nello scorso maggio.

Oltre a tutto ciò in quest'anno si dovettero accettare nuove fondazioni nella Bolivia per cedere alle insistenti preghiere del Presidente di quella Repubblica, che non cessò di pregarcene finchè non ebbe promessa che prima del termine di questo anno si sarebbero aperte due Case colà: una in Sucre, l'altra a La Paz, principali città di quella Repubblica.

Immaginate voi, o miei buoni Cooperatori e mie buone Cooperatrici, quali ingenti spese si richiedono per tale spedizione, ascendente al numero di circa cento, compresi i coadiutori, i catechisti e le Suore di Maria Ausiliatrice! Ma dove prendere risorse per spese tanto grandi? Voi lo sapete che tutte le nostre speranze sono nella vostra carità; noi non abbiamo il minimo fondo e dal momento che voi cessaste di aiutarci, noi non potremmo più far nulla. Ma la Provvidenza del Signore non ci venne meno finora e spero non ci lascerà incagliati neanche adesso. In quasi tutte le spedizioni si è osservato che il Signore tocca il cuore ad alcuni generosi Cooperatori, con l'aiuto dei quali, unitamente alle piccole elemosine degli altri, si è potuto far fronte alle spese. Confidiamo che anche questa volta non ci verrà meno la

medesima Provvidenza, e che contribuirete con generosità pari al bisogno. E volete che le anime continuino a perdersi? che i protestanti aiutati dall'oro dell'Inghilterra siano sempre i primi ad impiantare le loro tende tra quei disgraziati pagani? Volete che tanto tribù selvagge continuino giacere nel sonno di morte, immerse nella più brutale ignoranza e barbarie? Volete che il male abbia sempre a trionfare? No, giammai.

Che fortuna è per noi quando Iddio si compiace di servirsi dell'opera nostra, de' nostri mezzi per compiere le sue imprese! Non dite, no, che i Salesiani coll'intraprendere tante opere finiscono per rendersi molesti; non facciamo altro che seguire la voce del Signore ed aprire a molti e molti una via per impiegare la loro carità, le loro sostanze a grande vantaggio della società, all' esaltazione di S. Chiesa, alla salvezza delle anime. Don Bosco quando era invitato a desistere dal suo ardente zelo, rispondeva: Fate che il demonio desista dal perdere le anime, fate che desistano i cattivi dalle loro opere perverse, ed io pure lascerò di disturbare domandando aiuto per far del bene; ma finchè non cessa il demonio, non cesseranno i cattivi dal propagare il male, non lascerò neppur io di lavorare e d'invocare il soccorso dei buoni. Don Bosco è morto; ma lasciò come stemma della nostra umile Società: Da mihi animas, caetera tolle: anime vogliamo noi, anime volete voi, miei buoni Cooperatori e

Cooperatrici. Se non si operasse in questo modo la religione non prenderebbe incremento; il male soverchierebbe il bene. Ah! si, dobbiamo considerare come un tratto immenso della misericordia del Signore il vedere che Egli voglia servirsi di noi per procurare la sua maggior gloria e far tanto bene al nostro prossimo. Che grande consolazione non avrete per tutta la vita e specialmente in punto di morte quando penserete: Dio si è servito di me per fare delle opere buone ed io con cuore generoso non solo non mi sono rifiutato, ma ho concorso largamente e mi chiamai fortunato di poter essere cooperatore del Signore nella salvezza delle anime. E quelle anime che saranno salvate per mezzo della vostra generosità, precedendovi al trono di Dio, faranno dimenticare al Divin Giudice i debiti che per caso avete colla Divina Giustizia e vi faran preparare un seggio di gloria e una felicità senza termine su in Paradiso.

Pregate anche per me che vi sono e vi sarò sempre nel Sacro Cuore di Gesù

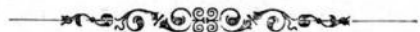
Torino, Solennità del Rosario 1895.

Affezionat.mo ed Obblig .mo  
Sac. MICHELE RUA.

NB. - Le offerte si mandino direttamente al Sig. D. Michele Rua, via Cottolengo, 32, Torino. Si raccomanda di servirsi a tal uopo di vaglia o cartoline postali, oppure di lettere raccomandate od assicurate. Non conviene mai fidarsi di spedire danaro con lettere semplicemente affrancate.

Si accettano puro con viva riconoscenza offerte in generi, come vesti, panno, biancheria ecc. Di tutto si trae profitto per le Missioni od anche pei nostri orfanelli.

## STRAORDINARIA SPEDIZIONE DI BEN 100 MISSIONARI



*Miei buoni Cooperatori*

*Mie buone Cooperatrici*

Non sono ancora compiti venti anni dacchè Don Bosco cominciò a mandare i suoi figli nelle varie Missioni (la prima salpava da Genova il 14 novembre 1875) e già l'America Meridionale, l'Africa Settentrionale e la Palestina sono ripieni dei Missionarii Salesiani. Questo è un tratto veramente grande della Divina Provvidenza, a cui dobbiamo dar lode e render grazie.

Mai forse come in questi tempi si adoperarono tanti mezzi di corruzione: il male allaga, la religione in tanti siti è oppressa e l'empietà trionfa; ma è puranco vero che giammai forse come ora si vide tanto risveglio nel bene; i buoni riprendono lena e, mercè la prodigiosa unione dell'Episcopato cattolico col Papa e del laicato cattolico col clero, si coordina l'azione cattolica per far risorgere il regno di Gesù Cristo qui in Europa ed estenderlo, per mezzo delle missioni, in ogni regione perfino tra i selvaggi.

E per non parlare che dell'umile nostra Società possiamo dire che con la grazia del Signore in questo ventennio d'esistenza sono già tali i progressi fatti dai nostri Missionarii, specialmente nell'America del Sud, che si può dire assicurata la conversione della Patagonia e della Terra del Fuoco e ben avviate le missioni tra gli altri selvaggi, in particolar modo del Brasile e dell'Equatore, in cui ancora abbondano.

Ma più si va avanti e maggiormente vediamo crescere i bisogni; e se alle prime spedizioni parevano sufficienti pochi banditori evangelici, ora non più: si richiedono delle numerosissime squadre, ed è naturale. In principio si spedivano Missionarii per un solo e determinato punto, ora invece si ha da soddisfare allo stesso tempo alle richieste di molti. Oltre alle nuove missioni a cui siamo richiesti, le già esistenti, estendendosi, abbisognano di nuovi rinforzi e ciascun capo di Missione fa talmente vedere e, direi quasi, toccar con mano i bisogni proprii che non si può a meno che cercare di accontentarli a costo anche di gravi sacrifici.

In quest'anno poi in modo particolare, avendo la nostra Pia Società potuto, nel settembre scorso, radunare il suo Capitolo Generale, convennero a Torino parecchi Missionarii e non istò a dire le loro insistenze per ottenere

aiuto; la spedizione colossale che va preparandosi n'è una prova evidente. Si manderanno adunque rinforzi alle Missioni del Messico, della Venezuela, del Brasile, dell'Argentina, del Perù, del Chili, a Tunisi, ad Orano, nella Palestina e specialmente nella Terra del Fuoco, dove le Missioni presero uno sviluppo straordinario; e pel nuovo Vicariato di Mendez e Gualaquiza tra gli Jivaros nell'Equatore, eretto testè dal Sommo Pontefice Leone XIII ed affidato ai Salesiani nella persona di Mons. Giacomo Costamagna, che fu appositamente consacrato Vescovo nello scorso maggio.

Oltre a tutto ciò in quest'anno si dovettero accettare nuove fondazioni nella Bolivia per cedere alle insistenti preghiere del Presidente di quella Repubblica, che non cessò di pregarcene finchè non ebbe promessa che prima del termine di questo anno si sarebbero aperte due Case colà: una in Suere, l'altra a La Paz, principali città di quella Repubblica.

Immaginate voi, o miei buoni Cooperatori e mie buone Cooperatrici, quali ingenti spese si richiedono per tale spedizione, ascendente al numero di circa cento, compresi i coadiutori, i catechisti e le Suore di Maria Ausiliatrice! Ma dove prendere risorse per spese tanto grandi? Voi lo sapete che tutte le nostre speranze sono nella vostra carità; noi non abbiamo il minimo fondo e dal momento che voi cessaste di aiutarci, noi non potremmo più far nulla. Ma la Provvidenza del Signore non ci venne meno finora e spero non ci lascerà incagliati neanche adesso. In quasi tutte le spedizioni si è osservato che il Signore tocca il cuore ad alcuni generosi Cooperatori, con l'aiuto dei quali, unitamente alle piccole elemosine degli altri, si è potuto far fronte alle spese. Confidiamo che anche questa volta non ci verrà meno la medesima Provvidenza, e che contribuirete con generosità pari al bisogno. *El volete che le anime continuino a perdersi? che i protestanti aiutati dall'oro dell'Inghilterra siano sempre i primi ad impiantare le loro tende tra quei disgraziati pagani? Volete che tante tribù selvagge continuino giacere nel sonno di morte, immerse nella più brutale ignoranza e barbarie? Volete che il male abbia sempre a trionfare? No, giammai.*

Che fortuna è per noi quando Iddio si compiace di servirsi dell'opera nostra, de' nostri mezzi per compiere le sue imprese! Non dite, no, che i Salesiani coll'intraprendere tante opere finiscono per rendersi molesti; non facciamo altro che seguire la voce del Signore ed aprire a molti e molti una via per impiegare la loro carità, le loro sostanze a grande vantaggio della società, all'esaltazione di S. Chiesa, alla salvezza delle anime. Don Bosco quando era invitato a desistere dal suo ardente zelo, rispondeva: *Fate che il demonio desista dal perdere le anime, fate che desistano i cattivi dalle loro opere perverse, ed io pure lascerò di disturbare domandando aiuto per far del bene; ma finchè non cessa il demonio, non cesseranno i cattivi dal propagare il male, non lascerò neppur io di lavorare e d'invocare il soccorso dei buoni.* Don Bosco è morto; ma lasciò come stemma della nostra umile Società: *Da mihi animas, caetera tolle: anime vogliamo noi, anime volete voi, miei buoni Cooperatori e*

*Cooperatrici. Se non si operasse in questo modo la religione non prenderebbe incremento; il male soverchierebbe il bene. Ah! sì, dobbiamo considerare come un tratto immenso della misericordia del Signore il vedere che Egli voglia servirsi di noi per procurare la sua maggior gloria e far tanto bene al nostro prossimo. Che grande consolazione non avrete per tutta la vita e specialmente in punto di morte quando penserete: Dio si è servito di me per fare delle opere buone ed io con cuore generoso non solo non mi sono rifiutato, ma ho concorso largamente e mi chiamai fortunato di poter essere cooperatore del Signore nella salvezza delle anime. E quelle anime che saranno salvate per mezzo della vostra generosità, precedendovi al trono di Dio, faranno dimenticare al Divin Giudice i debiti che per caso aveste colla Divina Giustizia e vi faran preparare un seggio di gloria e una felicità senza termine su in Paradiso.*

*Pregate anche per me che vi sono e vi sarò sempre nel Sacro Cuore di Gesù*

Torino, Solennità del Rosario 1895.

Affezionat.mo ed Obblig.mo

Sac. MICHELE RUA.

*N.B.* — Le offerte si mandino direttamente al Sig. D. Michele Rua, via Cottolengo, 32, Torino. Si raccomanda di servirsi a tal uopo di vaglia o cartoline postali, oppure di lettere raccomandate od assicurate. Non conviene mai fidarsi di spedire danaro con lettere semplicemente affrancate.

Si accettano pure con viva riconoscenza offerte in generi, come vesti, panno, biancheria ecc. Di tutto si trae profitto per le Missioni od anche pei nostri orfanelli.

